

La News



Chianti Classico Revolution

Una nuova tipologia di Chianti Classico al vertice della piramide qualitativa, la valorizzazione della Riserva con nuove regole di produzione più "rigide", novità per la movimentazione dello sfuso, e il simbolo del "Gallo Nero" non più sulle fascette della Docg, ma sulle bottiglie per essere più visibile: ecco le novità proposte a nel maggio 2012, e approvate definitivamente oggi dall'assemblea del Consorzio del Chianti Classico. Un nuovo assetto della denominazione, un distretto agricolo che "fattura" 500 milioni di euro all'anno, di cui 360 solo dal vino imbottigliato, che sarà di scena nella Chianti Classico Collection (Firenze, Stazione Leopolda, 18-20 febbraio, www.chianticlassico.com).

FRIULI VENEZIA GIULIA,
TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

SMS

Europa, Pac e nuovi marchi

Tutti rassicurano che, in ogni caso, ci saranno risorse importanti, ma il probabile slittamento dell'accordo sulla nuova Pac, che dovrebbe partire nel 2014, qualche preoccupazione la desta. Come già detto a WineNews, il presidente delle Commissioni Agricoltura del Parlamento Ue, Paolo De Castro, ha ribadito che "ci sarà minimo un anno di rinvio, difficile ipotizzare che entrerà in vigore prima del 2015". E, oltre ai tempi, c'è la questione tagli: si parla di 18 miliardi sulla Pac, prima voce del bilancio comunitario, ma potrebbero anche essere 20 o 22. Intanto, il Commissario Ciolos pensa ad altro: già nel 2013 potrebbero arrivare nuovi marchi di tutela: uno per il "km 0", uno per i "prodotti di montagna", e uno per i "prodotti delle isole". E, tra i dossier, c'è la revisione della normativa sul biologico ...

Cronaca

Yellow Tail sull'orlo del baratro

Casella Wines, l'azienda che produce il vino simbolo dell'Australia enoica, lo Yellow Tail, l'etichetta più importata dagli Stati Uniti (8,35 milioni di casse l'anno in media), è a un passo dal fallimento. A lanciare l'allarme, in un'intervista al "Wall Street Journal", il Ceo del gruppo, John Casella, che spiega come la "salvezza" passi per il supporto finanziario della National Australia Bank: il debito, dopo una perdita nel 2012 di 32 milioni di dollari, ammonta ormai a 146 milioni di dollari, nonostante i 46 milioni di utile del 2011.



VILLA SANDI

VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

2012 di crescita in cantina. Grazie all'export

Il 76% delle aziende vinicole più importanti d'Italia archivia il 2012 con un bilancio positivo, con una previsione al rialzo dei fatturati, che, in media, si attesta su un +4% sul 2011, soprattutto grazie all'export (+13% sul 2011, in media, in termini di aumento di fatturato). Almeno così la pensano 30 tra le realtà enologiche più importanti d'Italia per storia, immagine e per volume d'affari (e che, insieme, rappresentano un fatturato di 2 miliardi di euro, più del 20% del "fatturato vino" complessivo del nostro Paese), sondate da WineNews. Il comparto vitivinicolo italiano non è, evidentemente, un'astratta isola felice, ma di certo rimane distante dalle crisi profonde degli altri comparti, almeno tra le sue realtà leader. Lo scivolone dei consumi interni (ormai ben al di sotto della soglia "psicologica" dei 40 litri procapite) ha aperto qualche crepa nel muro, ma la solidità del mondo del vino tricolore non è in discussione. Soprattutto grazie alla forza dell'export che, a chiusura 2012, dovrebbe attestarsi tra 4,6 e 4,7 miliardi di euro (record storico), con volumi intorno ai 21-21,5 milioni di ettolitri (stime su dati Istat). Il comparto del vino made in Italy sembra, insomma, saldamente agganciato a quei beni, come la moda, che continuano a rappresentare, nel mondo, il meglio del made in Italy, quello dall'appeal più irresistibile, malgrado la crisi. Le performance più interessanti, nel 57% dei casi, vengono dagli Stati Uniti, mercato storico e imprescindibile per il vino italiano. Il Canada, rappresenta per il 47% delle aziende sondate un terminale decisamente interessante, e il 38% del campione individua nella Russia un mercato in crescita e dalla domanda reattiva, specialmente tra i brand del lusso. Bene anche il Giappone, la Cina, e l'Asia in generale, e fondamentale, per il 19% delle cantine, è la Germania. Solo il 5% del campione ha registrato una flessione nell'export. Diverso il discorso sul mercato interno: per il 42% delle cantine le vendite in Italia sono cresciute, nel 2012, del 9% in media, a fronte di un 47% che invece dichiara una flessione del 7%. Su cui pesa non solo la crisi, ma anche il nuovo regime dei pagamenti, che ha messo in difficoltà soprattutto l'horeca.

Focus

E il 2013 è all'insegna del "penso positivo"

Futuro a tinte tendenzialmente vivaci, nonostante una situazione economica ancora agitata, per il 95% delle cantine tricolori che esprime un "sentiment" positivo anche per il 2013, fatto da un 57% dei produttori moderatamente ottimista, e da un 38% decisamente più sbilanciato. Un "penso positivo" ormai, e probabilmente con qualche riflessione da operare sul piano strategico complessivo, determinato sempre più inequivocabilmente dall'export. Ma le preoccupazioni, ovviamente, non mancano: per il 38% delle cantine sondate da WineNews, resta viva l'attenzione sulle incognite economiche, per il 33% il rischio di una perdita di competitività sui mercati internazionali, per il 28% le incognite derivanti dalla politica, insieme al peggioramento ulteriore della crisi globale in atto. Il 25% del campione intervistato da WineNews, invece, continua a temere la concorrenza, specie sui mercati internazionali, insieme alla persistenza della debolezza dei consumi. Il 9% pone, invece, l'accento sui problemi valutari, guardando alla non ancora recuperata solidità dei mercati finanziari internazionali. Ma l'appeal del vino italiano nel mondo mantiene alto il morale dei produttori ...



MIONETTO

mionetto.com

bu wine
14 - 15 febbraio
Fortezza da Basso Firenze

BORSA INTERNAZIONALE
del VINO TOSCANO

ISCRIVITI ENTRO IL 15 OTTOBRE
E RISPARMIA IL 20%

Wine & Food

Torna il "Corso On Air per Sommelier" by Decanter

Per diventare esperti di vino c'è la radio: il "Corso On Air per Sommelier", un'esclusiva di Rai Radio2 in collaborazione con l'Ais-Associazione Italiana Sommelier, in onda su "Decanter", la trasmissione più seguita sul wine & food con Fede & Tinto e in podcast (www.radio2.rai.it), ritorna dal 26 gennaio (ogni venerdì dalle 19.50 alle 21). In cattedra on air, dopo il successo dell'edizione n. 1 - 154.000 podcast scaricati, 2.150 test compilati e 2.000 diplomi inviati dall'Ais Roma - sarà un docente Ais, con vere lezioni sul mondo del vino: corretto servizio, terroir e territorio, abbinamenti ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'agricoltura italiana nell'agenda del nuovo Governo? Le Città del Vino lanciano le "agri-poll": dall'accesso al credito alla copertura web, dal turismo enogastronomico alla Green

Economy, tutti possono votare la priorità (su www.terredelvino.net). Il perché dell'iniziativa e i punti chiave nelle parole del presidente delle Città del Vino, Pietro Iadanza.



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES